



FOCUS *n. 7/2018*

Confronto territoriale dei tassi demografici d'impresa

PREMESSA

L'Istat pubblica annualmente il report "Demografia d'impresa" riportando importanti indicatori riferiti alla mortalità e alla natalità delle imprese. Gli ultimi dati pubblicati, in serie storica dal 2010 al 2016, consentono di conoscere le caratteristiche demografiche e la dinamica della popolazione delle imprese, contribuendo alle interpretazioni del mercato del lavoro e dell'intera economia.

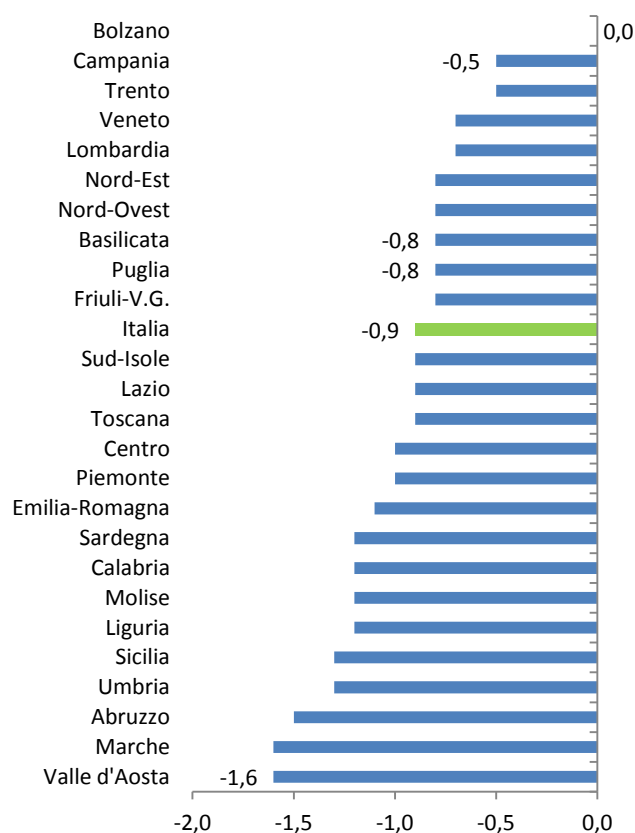
Uno strumento fondamentale dell'Istat per la produzione di questi dati è l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) costituito dalle "unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie". ASIA consente di avere un punto di riferimento per garantire l'integrabilità e la comparabilità delle statistiche economiche sulle imprese.

FONTI: Istat "Demografia d'impresa". Anni 2010-2016

IL TURNOVER NETTO

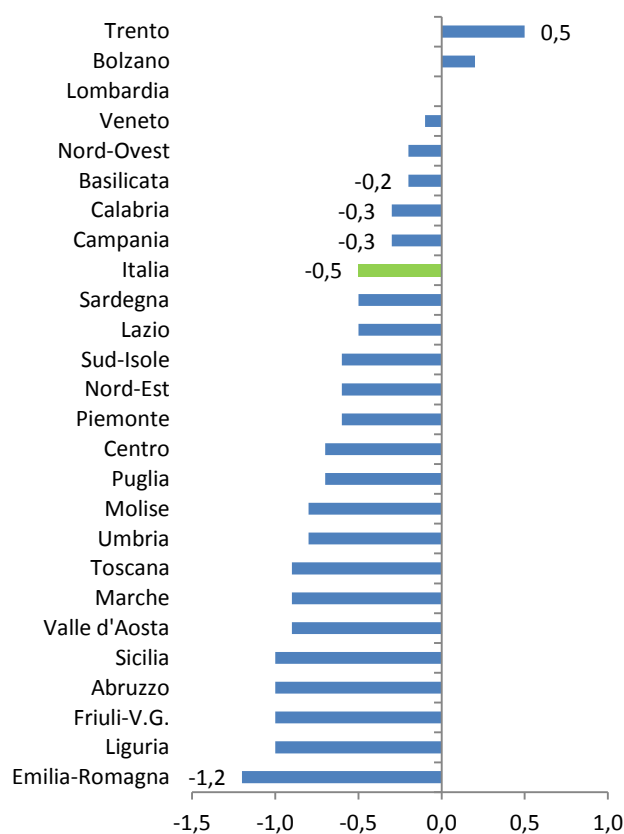
Il *turn over* netto rappresenta il saldo fra tasso di natalità e di mortalità delle imprese. Risulta negativo, nel 2015, in tutte le regioni, tranne che per la P.A. di Bolzano. Varia fra il valore di -0,5 della Campania a quello di -1,6 della Valle D'Aosta. Il suo valore medio in Italia è di -0,9; 10 territori tra i quali si trovano tre regioni meridionali (Puglia -0,8, Basilicata -0,8 e Campania -0,5) superano questo valor medio (fig. 1)

Fig. 1 - Turnover netto delle imprese per regione. Anno 2015



Nel 2016, in Italia, il valore medio del *turn over* netto migliora di un +0,4 e scende a -0,5. In 8 regioni, fra le quali 3 meridionali (Campania e Calabria -0,3 e Basilicata -0,2) si registra un valore più alto di quello medio italiano. L'Emilia Romagna chiude con il *turn over* più alto (-1,2), come si evince dalla fig.2.

Fig. 2 - Turnover netto delle imprese per regione. Anno 2016



In tab.1 si rappresenta per regioni e circoscrizioni la differenza fra i *turn over* del 2016 e 2015. Si registra un miglioramento generalizzato tranne che per la Toscana che rimane costante nei due anni, l'Emilia Romagna che passa da -1,1 a -1,2 e il Friuli Venezia Giulia che passa da -0,8 a -1,0. Incrementi più marcati per la P.A. di Trento che registra un +1, la Calabria +0,9, le Marche e la Valle D'Aosta +0,7.

Il Nord-ovest mostra il miglioramento più alto (+0,6); il Nord-Est quello più basso (+0,2).

Tab. 1- Turnover netto delle imprese per regione. Anni 2015-2016

Regioni	2015	2016	incr/decr turnover
Piemonte	-1,0	-0,6	0,4
Valle d'Aosta	-1,6	-0,9	0,7
Liguria	-1,2	-1,0	0,2
Lombardia	-0,7	0,0	0,7
Trento	-0,5	0,5	1,0
Bolzano	0,0	0,2	0,2
Veneto	-0,7	-0,1	0,6
Friuli-V.G.	-0,8	-1,0	-0,2
Emilia-Romagna	-1,1	-1,2	-0,1
Marche	-1,6	-0,9	0,7
Toscana	-0,9	-0,9	0,0
Umbria	-1,3	-0,8	0,5
Lazio	-0,9	-0,5	0,4
Campania	-0,5	-0,3	0,2
Abruzzo	-1,5	-1,0	0,5
Molise	-1,2	-0,8	0,4
Puglia	-0,8	-0,7	0,1
Basilicata	-0,8	-0,2	0,6
Calabria	-1,2	-0,3	0,9
Sicilia	-1,3	-1,0	0,3
Sardegna	-1,2	-0,5	0,7
Nord-Ovest	-0,8	-0,2	0,6
Nord-Est	-0,8	-0,6	0,2
Centro	-1,0	-0,7	0,3
Sud-Isole	-0,9	-0,6	0,3
Italia	-0,9	-0,5	0,4

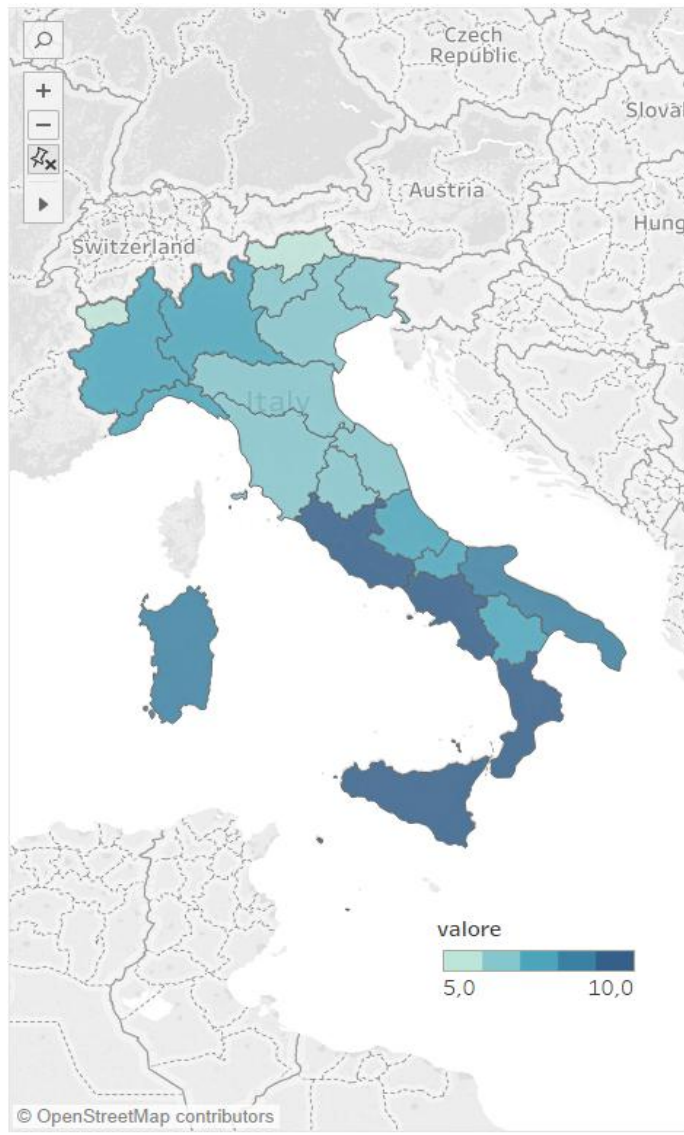
LA NATALITA' E LA MORTALITA' DELLE IMPRESE

Le mappe nelle figg. 4 e 5 mettono a confronto il tasso di natalità del 2010 con quello del 2016 sulla stessa scala di colori. In sette anni, la natalità imprenditoriale si incrementa in tutti i territori. Nel 2010, il valore massimo era compreso nell'intervallo fra 8 e 9 delle regioni Lazio e Campania; nel 2016, il valore massimo è nell'intervallo fra 9 e 10 delle regioni Calabria, Campania, Sicilia e Lazio.

Fig. 3 - Cartogramma della natalità imprenditoriale. Anno 2010



Fig. 4 - Cartogramma della natalità imprenditoriale. Anno 2016



Le mappe in figg. 6 e 7 sono costruite con lo stesso criterio e rappresentano il tasso di mortalità delle imprese. Nel 2010, Calabria, Campania, Sicilia e Lazio sono le regioni appartenenti all'intervallo di tasso compreso fra 9 e 10; nel 2016, per lo stesso intervallo, oltre a queste quattro regioni si aggiunge la Sardegna.

Fig. 5 - Cartogramma della mortalità imprenditoriale. Anno 2010

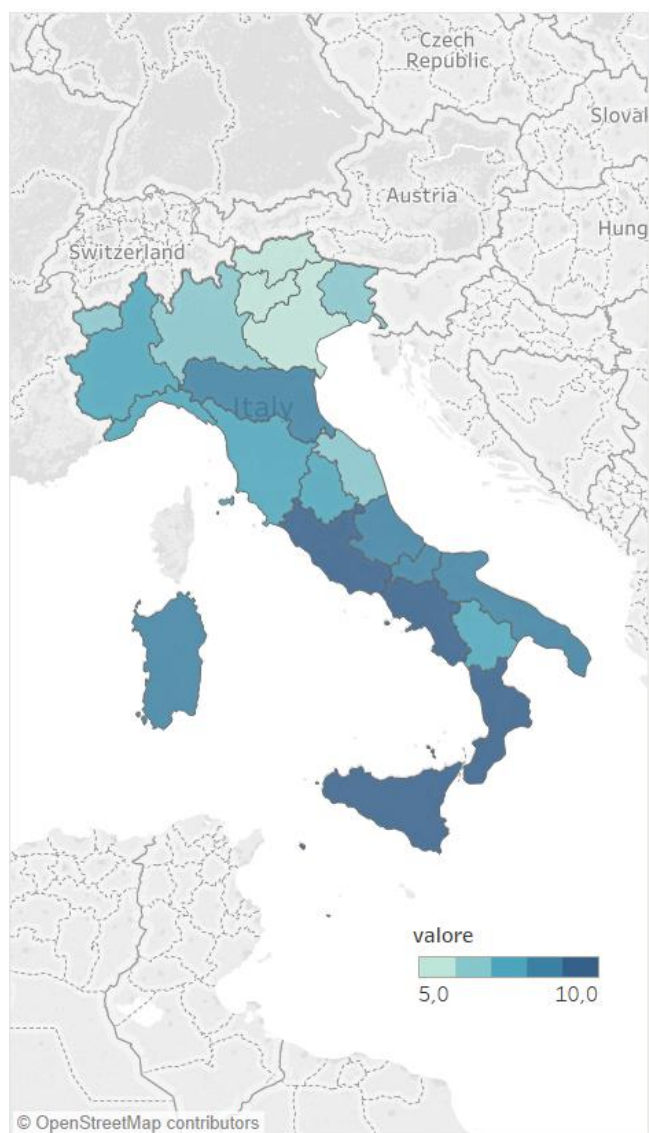
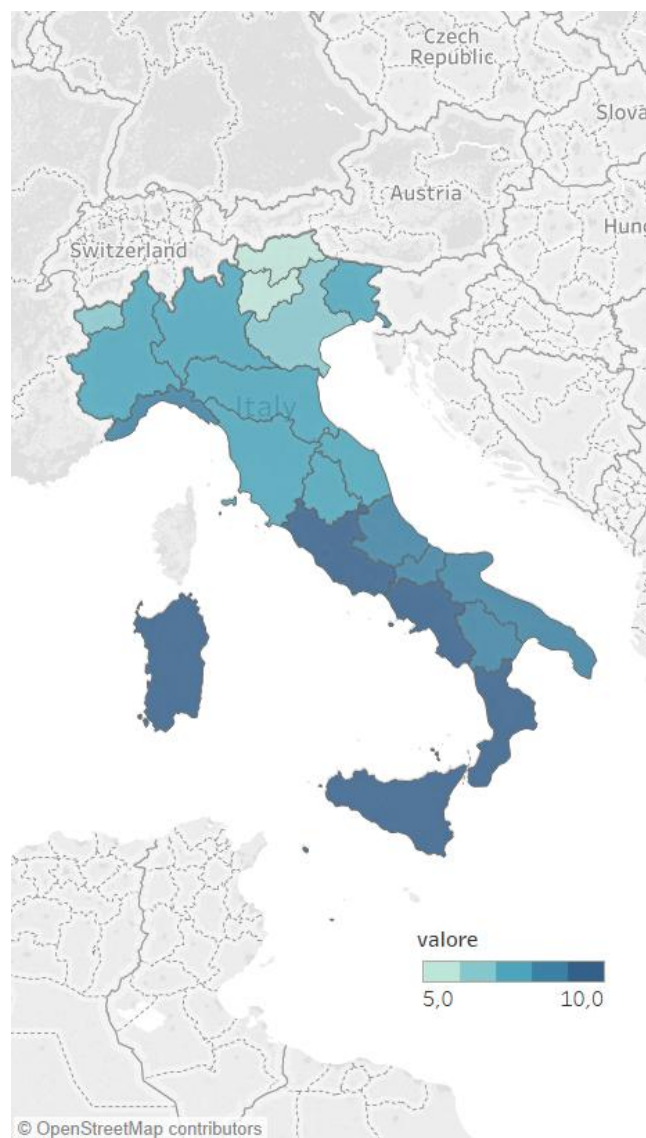


Fig. 6 - Cartogramma della mortalità imprenditoriale. Anno 2016



La tab.2 rappresenta i tassi di natalità del 2015 e del 2016 e il suo differenziale annuale. Rispetto al 2015, si registra un incremento generalizzato in tutte le regioni, a meno di Puglia (-0,1) e Molise (-0,6). L'incremento maggiore in Piemonte (+0,9), P.A. di Trento e Calabria (+0,8). La natalità resta pressoché costante nelle Marche e in Campania.

Per quanto riguarda le circoscrizioni è il Nord-ovest quella che evidenzia il miglioramento più marcato (+0,7); viceversa per il Sud-Isole (+0,1).

Tab. 2 - Natalità delle imprese per regione. Anni 2015-2016

Regioni	2015	2016	incr/decr natalità
Piemonte	6,3	7,2	0,9
Valle d'Aosta	5,4	5,9	0,5
Liguria	6,6	7,1	0,5
Lombardia	6,7	7,4	0,7
Trento	5,4	6,2	0,8
Bolzano	5,0	5,6	0,6
Veneto	5,9	6,6	0,7
Friuli-V.G.	5,9	6,1	0,2
Emilia-Romagna	6,0	6,2	0,2
Marche	6,2	6,2	0,0
Toscana	6,8	6,9	0,1
Umbria	6,8	6,9	0,1
Lazio	9,3	9,6	0,3
Campania	9,9	9,9	0,0
Abruzzo	7,7	7,9	0,2
Molise	8,2	7,6	-0,6
Puglia	8,1	8,0	-0,1
Basilicata	7,5	7,8	0,3
Calabria	9,0	9,8	0,8
Sicilia	8,9	9,0	0,1
Sardegna	8,0	8,5	0,5
Nord-Ovest	6,6	7,3	0,7
Nord-Est	5,9	6,3	0,4
Centro	7,8	8,0	0,2
Sud-Isole	8,8	8,9	0,1
Italia	7,3	7,7	0,4

Fra il 2016 e il 2017, il tasso di mortalità cresce in 6 regioni/province autonome del Nord: Piemonte (+0,5), P.A. Bolzano (+0,4), Friuli Venezia Giulia (+0,4), Liguria (+0,3), Veneto (+0,1), Emilia Romagna (+0,3); è pressoché costante in Lombardia e in Toscana. In tutti gli altri territori si registra una variazione negativa compresa fra -0,7 delle Marche e -0,1 della P.A. di Trento, Lazio, Campania e Calabria (tab. 3).

In generale in Italia, nell'arco di tempo considerato, la mortalità resta costante, cresce nel Nord-Est e nel Nord-Ovest (+0,2) e decresce nel Centro e nel Sud e Isole (-0,2).

Tab. 3 - Mortalità delle imprese per regione. Anni 2015-2016

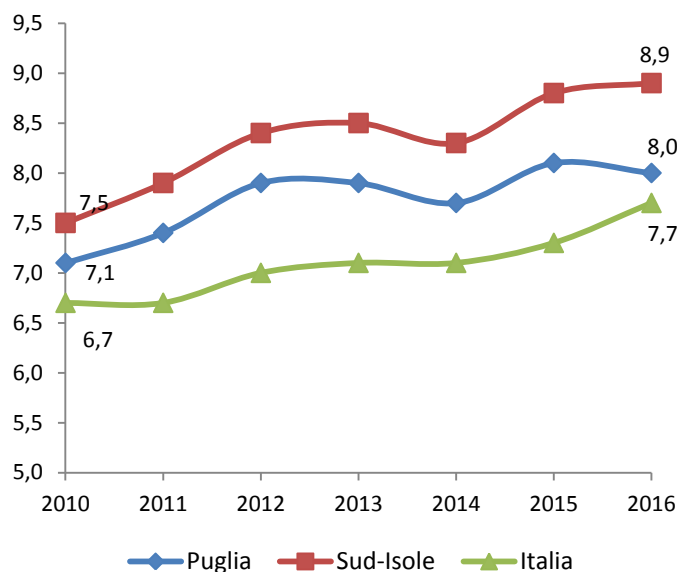
Regioni	2015	2016	incr/decr Mortalità
Piemonte	7,3	7,8	0,5
Valle d'Aosta	7,0	6,8	-0,2
Liguria	7,8	8,1	0,3
Lombardia	7,4	7,4	0,0
Trento	5,9	5,8	-0,1
Bolzano	5,0	5,4	0,4
Veneto	6,6	6,7	0,1
Friuli-V.G.	6,7	7,1	0,4
Emilia-Romagna	7,1	7,4	0,3
Marche	7,8	7,1	-0,7
Toscana	7,8	7,8	0,0
Umbria	8,1	7,7	-0,4
Lazio	10,2	10,1	-0,1
Campania	10,3	10,2	-0,1
Abruzzo	9,1	8,8	-0,3
Molise	9,4	8,5	-0,9
Puglia	8,9	8,7	-0,2
Basilicata	8,3	8,0	-0,3
Calabria	10,2	10,1	-0,1
Sicilia	10,2	10,0	-0,2
Sardegna	9,2	9,0	-0,2
Nord-Ovest	7,4	7,6	0,2
Nord-Est	6,7	6,9	0,2
Centro	8,9	8,7	-0,2
Sud-Isole	9,7	9,5	-0,2
Italia	8,2	8,2	0,0

LA NATALITA' E LA MORTALITA' DELLE IMPRESE NEL TEMPO

Dal 2010 al 2016, i tassi di natalità delle imprese sono tendenzialmente crescenti per l'Italia, Sud-Isole e Puglia, con valori nel Sud-Isole e in Puglia sempre maggiori di quelli dell'Italia (fig. 8).

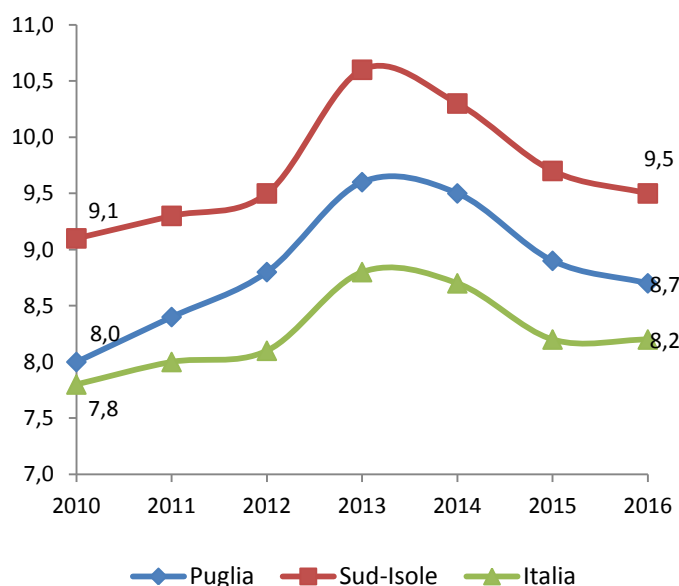
A livello nazionale, passano da 6,7 del 2010 a 7,7 del 2016; in Puglia da 7,1 a 8,0 e nella circoscrizione Sud-Isole da 7,5 a 8,9. Fra il 2016 e il 2015 cresce nel Sud-Isole e a livello nazionale, in controtendenza decresce in Puglia, passando da 8,1 a 8,0.

Fig. 8 - Tasso di natalità in Puglia, Sud e Isole e Italia. Anni 2010-2016



In Italia, Sud-Isole e Puglia, fra il 2010 e il 2013, il tasso di mortalità delle imprese è tendenzialmente crescente, invertendo la direzione subito dopo. Anche in questo caso, i valori nel Sud-Isole e in Puglia sono sempre maggiori di quelli dell'Italia (fig. 9).

Fig. 9 - Tasso di mortalità in Puglia, Sud e Isole e Italia. Anni 2010-2016



CONCLUSIONI

Le analisi fin qui condotte non sembrano evidenziare un netto legame fra la geografia di tutti i territori e la dinamica demografica della popolazione delle imprese, sebbene il *turn over* netto delle imprese, per regione, fra il 2016 e il 2015, sia favorevole a quelle del Centro-Nord.

L'ipotesi che l'andamento della natalità sia in corrispondenza lineare con la mortalità delle imprese, indipendentemente dalla localizzazione delle regioni, può essere verificata attraverso il coefficiente di determinazione R^2 . Nel modello di regressione lineare, tale coefficiente misura la parte della varianza della variabile dipendente espressa dal modello che è tanto più significativo quanto più R^2 è vicino a 1.

La figura 10 mostra l'andamento dell' R^2 costruito sulle regressioni dei dati di natalità/mortalità, dal 2010 al 2016.

L'intervallo entro cui varia l' R^2 è fra 0,76 del 2010 e 0,93 del 2015: tutti i coefficienti di determinazione sono abbastanza vicini a 1 e distanti da zero. Sembra, quindi, prevalere l'ipotesi una dinamica demografica di linearità fra nascita/morte delle imprese, poco vincolata ai territori. Nella fig. 11, a titolo esplicativo, si mostra il grafico di dispersione costruito sui dati del 2016 in cui si evidenzia la linearità dei dati, ben spiegata dalla retta di regressione lineare che ha il coefficiente angolare molto vicino a 45° e, di conseguenza, l' R^2 vicino a 0,9.

Fig. 10 – R² fra tasso di natalità e tasso di mortalità delle regioni. Anni 2010-2016

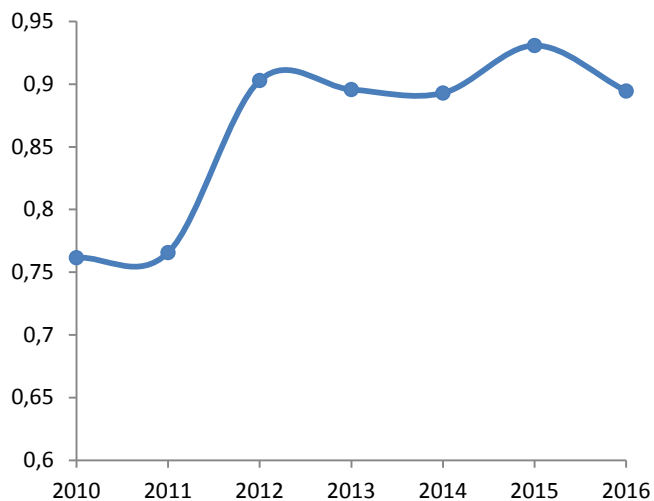
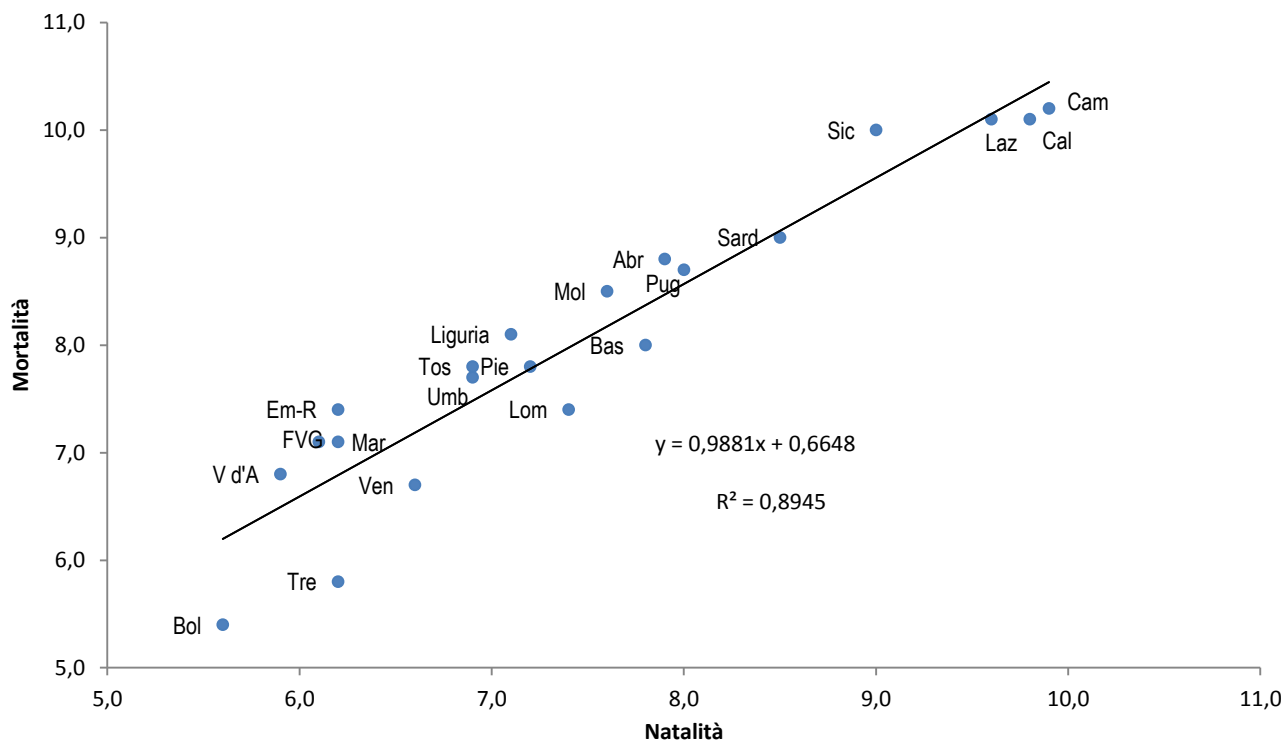


Fig. 11 – Grafico di dispersione, retta di regressione lineare e R² fra tasso di natalità e tasso di mortalità delle regioni. Anno 2016



GLOSSARIO

Imprese attive: l'insieme delle imprese operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante il periodo di riferimento, ossia l'anno.

Imprese nate (reali): per nascita di una impresa si intende " la creazione di una nuova attività i cui fattori produttivi scaturiscono dal nulla, ossia dove nessuna altra impresa è coinvolta nell'evento. Sono escluse tutte quelle creazioni dovute a modificazioni strutturali quali fusione, scorporo, etc. o che risultino collegate secondo specifici criteri di continuità ad unità già esistenti".

Imprese cessate (reali): per cessazione di impresa si intende "la dissoluzione di un insieme di fattori produttivi senza che questo evento comporti il coinvolgimento di altre imprese". Sono escluse le cessazioni per trasformazioni strutturali o, applicando le stesse regole di continuità, per legami con altre imprese esistenti.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

Tasso netto di turnover (di imprese): differenza del tasso di natalità e di mortalità.